



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XVI domenica del tempo ordinario – 21 luglio 2013

Liturgia della Parola: *Gen 18,20-32; **Col 2,12-14; ***Lc 11,1-13

La preghiera: *Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto*

Vedi come ardisco parlare al mio Signore...

La prima lettura della Messa, tratta dalla Genesi, raccoglie la lunga intercessione di Abramo che vuole scongiurare la distruzione della Valle di Sodoma. La sua preghiera è un dialogo con Dio assolutamente spontaneo e alla pari, pur in atteggiamento di umile sottomissione. E Dio lo prende sul serio adattandosi alla sua contrattazione tipo quelle che il pastore orientale è abituato a fare al mercato quando acquista o vende la merce. Il pastore Abramo sa tirare sul prezzo. E Dio sta al gioco. Purtroppo è Abramo ad arrendersi: arrivato fino a dieci giusti, quanti basterebbero per scongiurare lo sterminio di Sodoma e Gomorra non ha coraggio di andare oltre. “I profeti Geremia ed Ezechiele oseranno scendere di più, intuiranno che Dio è pronto a perdonare al suo popolo anche per un solo giusto: *“Percorrete le vie di Gerusalemme – dice il Signore – osservate bene e informatevi, cercate nelle sue piazze se trovate un uomo, uno solo che agisca giustamente e cerchi di mantenersi fedele e io le perdonerò”* (Ger 5,1; Ez 22,30). Oggi, quell’unico Giusto – Gesù - noi l’abbiamo trovato e siamo certi del perdono di Dio. (Piovanelli)

Signore, insegnaci a pregare...

Nel racconto evangelico è Gesù che oggi insegna a pregare. Luca ha scandito ad una ad una le tappe del cammino del Signore che, accompagnato dai discepoli, dalla valle del Giordano è salito a Gerusalemme: lungo la vecchia tortuosa strada romana. Qui rispondendo allo scriba che voleva sapere chi era il suo prossimo Gesù ha raccontato la parabola del Samaritano insegnando a lui e a tutti a farsi prossimo. “Sii tu prossimo per il tuo fratello”. La carità cristiana obbliga a non



fare distinzioni di persone. Al termine della salita che da Gerico arriva sul monte degli Ulivi la sosta a Betania nella casa degli amici. Qui l’altra lezione di Gesù: *Marta, Marta ti affanni troppo*. Tua sorella Maria ha scelto la parte giusta: vuole prima di tutto ascoltare la parola di Dio”. L’ascolto della parola. Da Betania si riparte e, appena scollinato il monte degli Ulivi ecco la grotta dove Gesù è solito fermarsi. Qui si mette a pregare. Proprio nel vederlo pregare i discepoli sentono il bisogno di chiedergli: *Signore, insegnaci a pregare...* Qui Gesù insegna il *Padre nostro*. Ancora oggi, delle Suore Carmelitane di clausura tengono viva in questo luogo la fiamma della preghiera cristiana nello spirito del *Padre nostro*, riprodotto in pannelli di ceramica sulle pareti del chiostro in tutte le lingue del mondo. *La prossimità, l’ascolto della Parola, la preghiera*, ecco i punti fondamentali da tener presenti se si vuole seguire Gesù.

Padre, sia santificato il tuo nome...

La versione del *Padre nostro* secondo Luca è più breve rispetto a quella di Matteo: cinque

domande, anziché sette... È il compendio del vangelo, dice S. Agostino.

**Padre, 'Abba'*: una invocazione molto personale: *padre*. Una confidenza che nasce dall'amore.

**sia santificato il tuo nome*. Noi chiediamo che Dio si manifesti, si faccia conoscere come Dio, riveli il suo volto. Sia glorificato. Sia benedetto. Sia magnificato.

**venga il tuo regno*. Alcuni manoscritti hanno a questo punto una variante considerata attendibile che dice "*fa' scendere il tuo Spirito su di noi per purificarci*." È una formula battesimale. Chi ci fa diventare conformi all'immagine di Gesù - è il senso vero della vita cristiana - è lo Spirito Santo. E' Lui che imprime in noi il volto di Cristo e ci santifica.

**Dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano*: cioè il nutrimento necessario - temporale e spirituale - per vivere. Ma donacelo in continuità, *ogni giorno*. Si vive nutriti da Dio.

**perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore*. Luca non dice debiti: dice peccati. Quindi non usa un vocabolario giuridico: peccato è

offesa a Dio, è il riconoscimento di una situazione che domanda il suo perdono.

**E non abbandonarci alla tentazione*". Non ci lasciare soli in una prova più grande di noi dove si esca sconfitti. La *tentazione* è la prova decisiva, quella in cui è in gioco la nostra fede. La catechesi di Gesù sulla preghiera si conclude con la parabola dell'amico importuno: si insiste sulla costanza nel bussare alla porta: chiedete, cercate, bussate, tre verbi che ci dicono di non avere vergogna: siamo dei mendicanti, perennemente in ricerca e bisognosi di essere accolti.

Per la vita: O Gesù, una volta i tuoi discepoli vennero a te domandando: "Signore, insegnaci a pregare." "Tu aderisti alla loro richiesta e insegnasti loro la preghiera, le cui sante parole da allora non si spensero più sulle labbra degli uomini e continueranno sino alla fine del mondo. Questo insegnamento era per tutti e mai nulla ne verrà tolto o aggiunto. Ma esso non giova se tu non lo dai in continuazione a ognuno di noi e a ogni ora. Perciò ti dico anch'io: "Signore, insegnami a pregare." (Guardini)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Ricordarsi che è entrato in vigore l'orario estivo delle messe domenicali e festive:
8.00 – 10.00 – 11,30 – 18
Le messe feriali rimangono invariate anche nel mese di Agosto.

Le 7.00 e le 18.00 in pieve.

Alle 8.30 dalle suore di Maria Riparatrice in via XIV luglio, accesso dal parcheggio dietro la ASL. La messa alle 8.30 si celebra anche la domenica tutto l'anno.

Dall'1 al 15 agosto l'archivio parrocchiale – per documenti pratiche sacramentali – rimarrà chiuso.

Riapre venerdì 16 con lo stesso orario: dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12.

† I nostri morti

Giovanni Rossi, di anni 77, via Bossoli 18; esequie il 22 luglio alle ore 10.

Marcella Pierallini ved. Cardellicchio, di anni 89, viale Ariosto 212; esequie il 25 luglio alle ore 9,30.

Laschi Mario, di anni 89; esequie il 25 luglio alle ore 15,30.

Chiarelli Fabrizio, di anni 68, viale Ariosto 348; esequie il 26 luglio alle ore 10.



FESTA DI SANTA MARTA Festa delle nostre Suore

Lunedì 29 luglio Santa Messa alle ore 7,00 preceduta dalla recita delle Lodi presso la cappellina della Misericordia.

Insieme a ...Morello

Per condividere momenti di lavoro,
preghiera, riflessione, festa...

4-11 agosto 2013 - Campo adulti e famiglie

Domenica – arrivo

Lunedì nel pomeriggio - incontro con **Fra Eliseo**
delle Stinche **“la preghiera in famiglia”**

Martedì mattina – **gita a piedi** con pranzo a
sacco;

Martedì Pomeriggio – incontro con **Emergency**

Mercoledì – giornata di **festa**

Giovedì pomeriggio – Incontro teorico-pratico
dal titolo **“il miglior uso dell’energia”**

Venerdì pomeriggio: incontro con Pier Luigi

Ricci collaboratore Fraternità di Romena

Sabato – conclusione e saluti.

*Siete inviati a partecipare al campo anche
solo ad alcuni momenti della giornata. Chi si
ferma a pranzo o a cena può portare qualcosa
da condividere. Info: Elisa 333777644*



PELLEGRINAGGIO A LOURDES CON L'UNITALSI

Dal 9 al 15 Settembre in treno

Dal 10 al 14 Settembre in aereo

Sono aperte le iscrizioni per il tradizionale pellegrinaggio a Lourdes con l'Unitalsi. È particolarmente gradita la partecipazione per il servizio di dama, barelliere, medico ed infermieristico. I giovani che per la prima volta faranno servizio usufruiranno di un'agevolazione sulla quota. Rivolgersi in Archivio o telefonare: Sandro Biagiotti 3387255867 Luciano Colzi 3391317913.

Associazione Comunale Anziani - Auser

“AGOSTO ANZIANI 2013” - Pratolino

Soggiorno climatico diurno “Villa Barellai”

1° turno 1 – 14 agosto (escluso domeniche)

2° turno 14 – 29 agosto (escluso domeniche)

Quota di partecipazione euro 120 per ogni turno, comprendente colazione, pranzo, merenda-cena, trasporto con apposito bus A/R

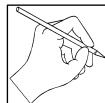
Iscrizioni aperte fino al 19 luglio presso:

Associazione Comunale Anziani – Viale Ariosto
210 - tel 055 4212046

Auser – Via Pasolini 110 - tel 055 440190

“Maidirevecchio” – Via Rosselli -tel 055442728

Il percorso del catechismo nella nostra parrocchia inizia con la frequenza alla classe terza **elementare**. Per l'iscrizione dei bambini è bene rivolgersi in parrocchia con i primi giorni di settembre. **Si cercano catechisti per il prossimo anno pastorale** anche tra i genitori dei bambini. Rivolgersi a d. Daniele o d. Stefano.



APPUNTI

Raccogliamo, ancora da *La Stampa*, un'intervista a Leonardo Boff, uno dei teologi della liberazione, rilasciata ad Andrea Tornielli e pubblicata su “La Stampa” di Torino il 25 luglio 2013. Di seguito alcuni stralci, tratti dalle parole di Papa alla GMG 2013.

“Francesco, Papa della liberazione”

«Tre settimane prima dell'elezione di Bergoglio avevo scritto su twitter: il futuro Papa sarà Francesco, perché come fece il santo di Assisi serve chi ricostruisca la Chiesa che ha perduto la sua credibilità...». Leonardo Boff non porta più il saio. Dopo i contrasti con Roma per le sue posizioni teologiche ha lasciato l'ordine francescano e si è sposato. Ma la barba, bianchissima, è rimasta la stessa di quando era frate. Il teologo della liberazione che Joseph Ratzinger non riuscì a ammorbidire parla del viaggio in Brasile del primo Papa latinoamericano della storia.

L'ha stupita l'accoglienza di Rio a Francesco?

«No, è un entusiasmo dovuto alla sua semplicità, al suo venire senza un grande apparato di sicurezza, al suo voler percorrere le strade in una macchina semplice e con i finestrini sempre aperti, al suo farsi raggiungere e toccare dalla gente, al suo fermarsi a baciare i bambini. Si vede che è un pastore, un vescovo che sta in mezzo al suo popolo. Non un monarca».

Francesco ha voluto cominciare il viaggio con una visita al santuario di Aparecida. Perché?

«Perché qui nel 2007 i vescovi latinoamericani hanno pubblicato un documento che ridà spazio ai poveri e afferma che certi metodi di evangelizzazione sono vecchi e vanno cambiati. Servono pastori che abbiano l'odore delle pecore più che il profumo dei fiori dell'altare».

Francesco mostra di avere una grande devozione mariana e una grande attenzione alla pietà popolare. Non sembrano aspetti così vicini alla sensibilità progressista...

«E invece lo sono, sono vicini alla teologia della liberazione. In Argentina questa si è sviluppata particolarmente come teologia del popolo, porta-

ta avanti dal gesuita Juan Carlos Scannone, che è stato insegnante di Bergoglio. Il Papa è vicino a questa teologia. Non è una devozione popolare "pietistica", ma una devozione che conserva l'identità del popolo e s'impegna per la giustizia sociale».

Il Papa parla spesso dei poveri e all'ospedale di Rio ha ripetuto che andare verso i poveri significa toccare «la carne di Cristo». Cosa significa?

«Il povero è il vero rappresentante di Cristo, in un certo senso il povero è il vero "Papa", e Cristo continua a essere crocifisso nel corpo dei condannati della terra. Cristo è crocifisso nei crocifissi della storia».

Che cosa cambia nella Chiesa con Papa Francesco?

«Credo che cambierà parecchio. Francesco non sta riformando solo Curia, sta riformando il papato. La sua insistenza sull'essere vescovo di Roma, l'aver lasciato il palazzo per abitare nella residenza Santa Marta, significa andare verso il mondo. Il Papa spiega che preferisce una Chiesa incidentata ma che va per strada, piuttosto che una Chiesa asfittica e chiusa nel tempio. Ora si sente che la Chiesa è un focolare di speranza e non una fortezza assediata sempre in polemica con la modernità o una dogana che controlla e regola la fede invece di facilitarla».

C'è chi critica Francesco dicendo che sta desacralizzando il papato...

«Non lo sta desacralizzando, lo presenta nella sua vera dimensione evangelica. È il successore di Pietro e Pietro era un semplice pescatore. Bisogna combattere la "papolatria" che abbiamo visto negli ultimi decenni. I cardinali non sono principi della Chiesa, ma servitori del popolo di Dio. I vescovi devono partecipare alla vita della gente. E il Papa non si sente un monarca: anche di fronte alla presidente del Brasile ha detto: "Vengo qui come vescovo di Roma", cioè come colui che presiede la Chiesa nella carità e non nel diritto canonico».

Davanti allo scoraggiamento che potrebbe esserci nella vita, in chi lavora l'evangelizzazione oppure in chi si sforza di vivere la fede come padre e madre di famiglia, vorrei dire con forza: abbiate sempre nel cuore questa certezza: Dio cammina accanto a voi, in nessun momento vi abbandona! Non perdiamo mai la speranza! Non spegniamola mai nel nostro cuore! Dio riserva sempre il meglio per noi. Ma chiede che noi ci

lasciamo sorprendere dal suo amore, che accogliamo le sue sorprese. Fidiamoci di Dio! Lontano da Lui il vino della gioia, il vino della speranza, si esaurisce. Se ci avviciniamo a Lui, se rimaniamo con Lui, ciò che sembra acqua fredda, ciò che è difficoltà, ciò che è peccato, si trasforma in vino nuovo di amicizia con Lui. Il cristiano è gioioso, non è mai triste. Il cristiano non può avere la faccia di chi sembra trovarsi in un lutto perpetuo. E se siamo davvero innamorati di Cristo e sentiamo quanto ci ama, il nostro cuore si "infiammerà di una gioia tale che conterà quanti vivono vicini a noi..

Papa Francesco nel Santuario di Aparecida
24/7/13

Ed è importante saper accogliere; è ancora più bello di qualsiasi abbellimento o decorazione. Lo dico perché quando siamo generosi nell'accogliere una persona e condividiamo qualcosa con lei - un po' di cibo, un posto nella nostra casa, il nostro tempo - non solo non rimaniamo più poveri, ma ci arricchiamo. So bene che quando qualcuno che ha bisogno di mangiare bussa alla vostra porta, voi trovate sempre un modo di condividere il cibo; come dice il proverbio, si può sempre "aggiungere più acqua ai fagioli"! E voi lo fate con amore, mostrando che la vera ricchezza non sta nelle cose, ma nel cuore! Solo quando si è capaci di condividere ci si arricchisce veramente. La misura della grandezza di una società è data dal modo con cui essa tratta chi è più bisognoso, chi non ha altro che la sua povertà! C'è anche una fame più profonda, la fame di una felicità che solo Dio può saziare. Non c'è né vera promozione del bene comune, né vero sviluppo dell'uomo, quando si ignorano i pilastri fondamentali che reggono una Nazione, i suoi beni immateriali: la vita, che è dono di Dio, valore da tutelare e promuovere sempre; la famiglia, fondamento della convivenza e rimedio contro lo sfaldamento sociale; l'educazione integrale, che non si riduce ad una semplice trasmissione di informazioni con lo scopo di produrre profitto; la salute, che deve cercare il benessere integrale della persona, anche della dimensione spirituale, essenziale per l'equilibrio umano e per una sana convivenza; la sicurezza, nella convinzione che la violenza può essere vinta solo a partire dal cambiamento del cuore umano.

Papa Francesco 25/7/13
Rio de Janeiro Favelas di Varginha